

I dati di Cassa forense elaborati da Asla sono stati presentati in un convegno

A Milano i legali più ricchi

La Campania invece è la regione con più avvocati

Sono oltre 242 mila gli avvocati residenti in Italia al 31 dicembre 2017, lo 0,4% in più rispetto all'anno precedente (pari a circa mille professionisti), in flessione rispetto alla media degli ultimi anni del tasso di crescita degli avvocati iscritti agli albi. Il dato emerge da «I numeri dell'avvocatura», documento redatto annualmente dalla Cassa Forense, analizzato da Asla (Associazione studi legali associati) in occasione del lancio di «Asla Diritto al Futuro», il primo evento in Italia dedicato agli avvocati del futuro che si è svolto a Palazzo Mezzanotte a Milano venerdì 18 maggio.

In Italia - secondo quanto emerge dall'elaborazione - l'avvocatura produce un volume d'affari da quasi 13 miliardi di euro (12,961 miliardi di euro comprensivo di Iva dai numeri della cassa del 2016), un dato in crescita dello 0,5% rispetto all'anno precedente e più che triplicato negli ultimi venti anni: passato dai 4

miliardi di euro del 1996; ai 9,2 miliardi di euro del 2006 e ai 12,9 miliardi di euro del 2016.

Guardando ai dati locali, la Lombardia fa registrare il volume d'affari più alto a livello nazionale, €56.309 per le avvocate e €168.427 per gli avvocati, una media di €111.030 avvicinata esclusivamente da quella del Trentino Alto Adige (€102.236). Staccate, di molto, le altre regioni: €76.975 per il Veneto, €73.942 per il Lazio, €72.246 per la Valle d'Aosta. Volume d'affari medio più basso per la Calabria con €22.671.

Con €67.382 la Lombardia è anche la prima regione in Italia per reddito medio annuo, reddito medio più basso, invece, per la Calabria con €17.587, la regione più densamente popolata di professionisti a livello nazionale. Con €39.028, il Trentino Alto Adige è dove le avvocate guadagnano mediamente di più. L'ordine più ricco d'Italia è quello di Milano con €83.901 medi annui, dato comune



in flessione rispetto all'anno precedente. Segue Roma con 55 mila euro medi annui, poi Genova con 54 mila e Bergamo con 50 mila euro medi annui. Un avvocato in attività al Sud e nelle Isole guadagna circa 33 mila euro in meno rispetto a un professionista attivo al Nord, divario che diventa ancor più rilevante se si calcolano esclusivamente i redditi medi degli avvocati uomini: 30.933 euro annui per un avvocato attivo nel meridione, 59.291 per

chi lavora al Centro e 78.673 per il Nord. La Campania, con 34.330 avvocati, conta il maggior numero di professionisti sul territorio regionale, il 14,2% del computo nazionale; seguono la Lombardia (33.601) e il Lazio (33.371). Molto distanti tutte le altre regioni: in quarta posizione si piazza la Sicilia con il 9,5% (23.095), poi la Puglia con il 9% (21.693), Emilia-Romagna (13.478), Calabria (13.310), Toscana (12.257) e Veneto (12.212). Fanalino di coda la

Valle d'Aosta con 173 avvocati, solo lo 0,1% del totale, poi Molise (1580) e Trentino-Alto Adige (1.874).

In Italia cresce, anche se di poco, il volume d'affari medio dell'avvocatura che, dopo alcuni anni di recessione, torna in positivo dello 0,2%. La fascia d'età più redditizia rimane quella dei professionisti tra i 65 e i 69 anni; in aumento il volume d'affari degli avvocati over 74 e della fascia under 30-39. La distribuzione dei professionisti all'interno dello Stivale non risulta omogenea, è infatti molto variabile a livello territoriale: si passa da oltre sette avvocati ogni mille abitanti in Calabria ai 3,4 della Lombardia. Valle d'Aosta regione meno densamente popolata di professionisti con 1,4 avvocati ogni mille abitanti, seguono il Trentino Alto Adige (1,8 ogni mille abitanti), Friuli-Venezia Giulia (2,1) e Piemonte (2,3). 5,9 professionisti ogni mille abitanti per la Campania; 5,7 per il Lazio e 5,4 per la Puglia.

LETTURE DI DIRITTO

Autori - Fabio Ghiselli e Ilaria Campaner Pasionotto

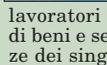
Titolo - *Fringe benefits e piani di welfare*

Casa editrice - Ipsos, Milano, 2017, pagg. 532

Prezzo - Euro 40

Argomento - Molteplici studi a

livello internazionale hanno dimostrato l'importanza dei cosiddetti «flexible benefits» che da un lato comportano il miglioramento del benessere complessivo dei lavoratori (attraverso una offerta di beni e servizi mirati alle esigenze dei singoli e del relativo nucleo familiare) e la relativa produttività aziendale e dall'altro comportano un risparmio sul costo del lavoro da parte dell'azienda e, contemporaneamente, un maggior potere d'acquisto per i lavoratori. Il testo scritto a quattro mani da Fabio Ghiselli, dottore commercialista e revisore legale, e Ilaria Campaner Pasionotto, esperta di diritto del lavoro, analizza i più diffusi «flexible benefits» (singolarmente attribuiti o ricompresi in un «piano di welfare») osservandoli da tutti i punti di vista: civilistico, fiscale, contabile e giuslavoristico. Sono esaminati diversi aspetti dei fringe benefits e dei piani di welfare: l'analisi delle fasi di costruzione di un «Piano» (chi, cosa, come); gli effetti economici comparati con l'alternativa di un normale aumento di stipendio; la disciplina fiscale (diretta e indiretta) di ogni singolo «benefit» maggiormente in uso sul mercato; la conversione dei premi di produttività. Particolare attenzione è sta-



ta data agli aspetti della contrattazione con particolare sguardo alla valutazione economica dei benefici in caso di risoluzione del rapporto di lavoro.

Autore - Aa.vv.

Titolo - *Codice tributario*

Casa editrice - Wolters Kluwer, Milano, 2018, pagg. 2.200

Prezzo - Euro 75

Argomento - La nuova edizione 2018 del «Codice Tributario - Il

Fisco» contiene tutti i principali testi normativi di interesse fiscale quali il Tuir, le norme in materia di Iva, Irap, Imu, Tari, Tasi e altri tributi locali, Registro, Bollo

e altre imposte indirette, accertamento e riscossione, contenzioso tributario nonché le norme del Codice civile, relative al bilancio e alle società, con la disciplina della revisione legale. Il Codice, aggiornato con le novità introdotte dalla legge di Bilancio 2018, contiene i nuovi provvedimenti in materia di: disciplina delle locazioni brevi; riforma degli enti del terzo settore; imposta sulle transazioni digitali (c.d. «web-tax»), crediti di imposta per la quotazione di pmi in mercati regolamentati e per la formazione qualificata del personale; detrazioni per ristrutturazioni edilizie, per interventi di efficienza energetica e antisismici, acquisto mobili e sistemazione del verde; semplificazione in materia di elenchi Intrastat; nuove disposizioni di attuazione in materia di split payment, di patent box e di Ace (aiuto alla crescita economica); emissione della fattura



elettronica tra soggetti residenti e soppressione dello spesometro; delega al Governo per l'estensione dei casi di nomina obbligatoria dell'organo di controllo o del revisore nelle società a responsabilità limitata; istituzione di indici sintetici di affidabilità fiscale in luogo degli studi di settore.

Autori - Luca Miele e Valeria Russo

Titolo - *Cessione e conferimento d'azienda*

Casa editrice - Maggioli Editore, Rimini, 2018, pagg. 266

Prezzo - Euro 30

Argomento - La cessione ed il conferimento d'azienda rappresentano due tra le operazioni straordinarie più diffuse nel nostro Paese ed il testo di Luca Miele, dottore commercialista, e Valeria Russo, funzionario tributario dell'Agenzia delle entrate, hanno messo a disposizione dei lettori la loro affermata esperienza per fornire un approfondimento completo su tali istituti. Di taglio descrittivo-operativo, come da tradizione dei testi appartenenti alla collana «Professionisti&Imprese» di Maggioli, il volume offre una panoramica degli aspetti civilistici, contabili e fiscali che caratterizzano le operazioni straordinarie esaminate, puntando il faro sulle problematiche più frequenti e fornendo le relative soluzioni. La trattazione è continuamente arricchita da un lato attraverso i riferimenti normativi e giurisprudenziali del caso e dall'altro per mezzo di casi pratici,



esempi numerici, tavole e schemi riassuntivi che facilitano la consultazione del testo e l'immediato inquadramento della tematica.

Autori - Luca Tamassia e Gianluca Gambella

Titolo - *La gestione dei fondi del salario accessorio*

Casa editrice - Halley Informatica, Macerata, 2018, pagg. 272

Prezzo - Euro 35

Argomento - Dedicato ai dirigenti e ai responsabili degli uffici del personale il testo di Luca Tamassia

e Gianluca Gambella fornisce tutte le informazioni relative alla costituzione, utilizzo e gestione dei fondi per le risorse decentrate dei dipendenti e dei dirigenti degli enti

locali, delle regioni e delle camere di commercio. L'opera rappresenta dunque una guida indispensabile per la determinazione delle risorse di alimentazione dei fondi del salario accessorio dei dipendenti e dei dirigenti nonché per la redazione dei prospetti e degli atti correlati, tenendo conto dei diversi contratti collettivi nazionali che si sono succeduti nel tempo, ai quali si sovrappone un quadro legislativo spesso complesso ed eterogeneo. Gli autori, entrambi esperti della materia, dedicano la prima parte del testo ai fondi per le risorse decentrate dei dipendenti dando un occhio di riguardo alla costituzione del fondo in caso di eventi particolari. La seconda parte è, invece, incentrata sulla costituzione e sull'utilizzo dei fondi per le risorse decentrate dei dirigenti.

a cura di Francesco Romano

